



**IN PREPARAZIONE DELL' ASSEMBLEA
DEL 26 NOVEMBRE: ALCUNE NOTE
INTRODUTTIVE DEL SEGRETARIO**

Approfitto della ospitalità di DN per alcune considerazioni preparatorie, in vista della prossima assemblea.

E per non smentire la mia fama di dirigente ... dirigista mi permetto di suggerire "la linea".

Confido che si apprezzi il fatto che io mi scopra in anticipo: così i miei oppositori potranno organizzarsi, mettermi in minoranza e sostituirmi.

E io potrò finalmente dedicarmi a regatare, anziché a far regatare tutti i miei viziati amici dinghisti (e magari migliorerò i miei assai scadenti risultati).

Scherzi a parte: giuro che a Bergano, nella mia relazione iniziale, mi intratterrò soprattutto sulle cose che ancora non funzionano come dovrebbero e sulle cose che dovremmo fare e ancora non facciamo.

Sono moltissime; e siccome io sono notoriamente incontentabile, tendo più a preoccuparmi per quelle che a godere dei successi e dei riconoscimenti che riceviamo.

Sono certo che non mancherà il concorso di tutti i volenterosi a farsi carico di programmi sempre più ambiziosi.

Su due questioni - però - è necessario avviare il dibattito sin da subito.

L' organizzazione della stagione sportiva

Premesso che in questi ultimi anni abbiamo fatto cose egregie, organizzando una riflessione generale su come far funzionare sempre meglio il nostro adorato giocattolino, mi pare il caso di aggiustare ancora un po' la mira.

Il 2005 si è chiuso con un bilancio di 75 (!) regate organizzate (al netto dei prossimi invernali di Anzio e dell' Adriatico, che celebreranno le loro prossime prove ancora quest' anno).

Rischiano di essere anche troppe, se non procediamo sulla strada della razionalizzazione degli appuntamenti.

Da qualche anno abbiamo ben strutturato gli appuntamenti "nazionali", con il consolidamento della Coppa Italia.

Mi pare che le cose funzionino: l' unica modifica che proporrei è quella di portare da uno a due gli scarti sulle sette regate in programma.

Occorre infatti privilegiare appena un po' di più la qualità rispetto alla assiduità.

Vanno invece unificate le "politiche" e le regole degli Zonali, dopo gli esperimenti di questi ultimi anni (peraltro positivi, come dimostra il crescente successo dei vari Campionati).

La mia proposta è la seguente:

- disputare gli Zonali su un minimo di 4 ed un massimo di 6 regate in ogni zona, ben distribuite sul territorio. I Laghi Prealpini, ad esempio, saranno due volte sul Lario, due sul Garda, una sul Maggiore. Mi piacerebbe - sempre per fare un esempio - che gli Adriatici pensassero ad un tour siffatto: Trieste (ci vuole l' Adriaco !), Chioggia, Marina di Ravenna, Rimini, Cervia, Porto San Giorgio.
- 1 scarto per campionati su 4 o 5 regate (comprese quelle che dovranno essere annullate per ragioni metereologiche o altro); 2 scarti su sei regate.
- Selezionate dopo le "nazionali" anche le "zonali", nessun limite (salvo quello che esclude le manifestazioni in contemporanea a "nazionali" e, nella zona, in contemporanea a zonali) alle regate "esterne" a questi circuiti (il campionato del Tigullio, la Salò Dinghy Cup, eccetera), magari favorendo lo svolgimento di iniziative un po' particolari (dalla "Lui e Lei" alla "Nonno e Nipote"; e magari a qualche match race o a qualche regata crociera), che ci permettano di sperimentare anche cose un po' diverse.
- Massima promozione delle altre manifestazioni che ci caratterizzano in modo straordinario: il Trofeo Nazionale del Dinghy Classico; il Trofeo Master di Maccagno
- Nel 2005/2006 gli Invernali di Anzio e dell' Adriatico si chiuderanno entro la prima parte della stagione fredda. Questo permetterà a Massacciuccoli - tra il gennaio ed il marzo

2006 di diventare un vero e proprio "Invernale Nazionale". Se l' esperimento funziona – e mi stupirei del contrario – questa è la strada da seguire.

La revisione straordinaria e generale del Regolamento di Classe

E' chiaramente giunto il momento di mettere mano in modo deciso ad una sistemazione complessiva del regolamento di classe, che lo sviluppo di questi ultimi anni impone debba fare i conti con quello che la classe è diventata e con la consapevolezza di sé che essa ha raggiunto.

Non si tratta solo di "chiudere i buchi".

Si tratta di riflettere con intelligenza su quello che il Dinghy 12' rappresenta nel panorama velico, in termini socio antropologici, e su come vogliamo che si caratterizzi il nostro prossimo futuro.

Lo statuto della Classe ci permette senz' altro di deliberare in sede di Assemblea un piano che preveda la nomina di una Commissione Straordinaria, composta da regatanti, esperti anche esterni, costruttori, dinghisti competenti (penso ad una dozzina/quindicina di persone) che si affianchi al Comitato Tecnico per elaborare prima alcune linee guida, poi una rilettura ed una riscrittura critica del regolamento, da approvarsi nel corso di una assemblea ad hoc da programmare nella prima metà del 2006.

Nei prossimi giorni mi permetterò di diffondere alcune ipotesi al riguardo, perché si possa arrivare all' assemblea preparati e consapevoli.

Sono certo che ci dimostreremo, anche in questo caso, pronti a compiere un ulteriore salto di qualità (*Il Segretario*)

SI CONCLUDONO ANCHE GLI ZONALI DI LIGURIA E ADRIATICO

Sono stati i due campionati zionali "mostro".

E si sono presi il diritto di decretare il proprio vincitore proprio agli sgoccioli della stagione "regolare".

Filippo Jannello si è confermato campione della Liguria, grazie alla sua costanza e regolarità ai vertici.

Tenuto conto del livello – mostruoso, appunto – dei partecipanti si è trattato di un successo veramente sudato, guadagnato precedendo, nell' ordine, Penagini, Gazzolo, Rainusso, Carlo Pizzarello e altri 42 (!) concorrenti.

Ma se quasi 50 partecipanti ad uno zonale non sono una sorpresa per il mare che dei Dinghy 12' è ormai, da molti anni, la culla, quelli che sorprendono sono i numeri - altrettanto mostruosi - degli Adriatici.

Dopo la crisi, negli anni '90, della flotta chioffiata, il recupero è ripartito dalla Romagna, grazie all' attivismo ed all' intelligenza di Maurizio Tirapani.

Ma solo qualche anno fa una decina di concorrenti che presenziassero con regolarità erano considerati un obiettivo sfidante.

Lo Zonale 2005 degli Adriatici si chiude ora (annullata per assenza di vento l' ultima di Cervia, che sostituiva Rimini) con 30 timonieri in classifica,

Un risultato straordinario, che la dice lunga sulla passione dei dinghisti ... del vicino oriente !

Con questi numeri chi potrà ancora storcere il naso se il Campionato Nazionale 2006 tornerà – dopo oltre dieci anni di assenza ! – in quelle acque ?

Una partecipazione così massiccia esalta il successo di Ezio Donaggio e della sua nuova imbarcazione, risorta dalla spuma del mare dopo il naufragio del 2004 e la perdita totale del nuovo Dinghy con il quale Ezio (già Campione Italiano) era appena tornato alle competizioni con regolarità.

Ma vittoria di misura sul bravissimo Paolo Blosi (che ora deve sconfiggere solo ... le sue timidezze), sulla *new entry* Gueltrini (che nel 2006 ha promesso di garreggiare più spesso anche in altre acque), Ranza e Lazzarini.

Ed emergono nuovi timonieri che faranno senz' altro parlare di se, ad iniziare da Schiavon e Molinari; in attesa che i Pivanti, i Frigerio e qualcun altro superino i problemi della passata stagione e tornino a competere più assiduamente. Insomma: un consuntivo eccellente ma aspettative ancora più alte, esaltate dalla prospettiva, l' anno prossimo, di un Campionato Nazionale finalmente in casa ! (*Pierino*)

CRITERIUM INVERNALE A RAPALLO

83 equipaggi divisi in sette classi - 470, 420, Fireball, Laser Standard e 4.7, Dinghy e Toufinou - si sono cimentati, il 22 e 23 ottobre, nelle acque del golfo del Tigullio per la XXIV edizione del Criterium Invernale, classica competizione dedicata alle derive organizzata dal Circolo Nautico Rapallo.

Sabato un leggero vento da SE ha consentito una sola regata prima che la pioggia e la bonaccia rinviassero a terra i concorrenti. La domenica mattina inizio con bonaccia assoluta, qualche sprazzo di cielo sereno che faceva ben sperare ma si ricopriva quasi subito. Dopo aver aspettato sotto leggeri piovoschi che il poco vento si stabilizzi, finalmente entra uno scirocco sui 4/6 kt.

che consente lo svolgimento di tre belle prove. Si finisce sotto un'acqua torrenziale.

Come sempre ottima l'organizzazione del Circolo Nautico Rapallo e in particolare del Comitato di regata.

Per la Classe Dinghy con la regata di Rapallo si conclude la stagione velica 2005. Quattro prove valide con uno scarto danno i seguenti risultati finali:

Vittoria netta di Maurizio Manzoli su *Fiesta X^o* il bel Dinghy di legno da lui stesso magnificamente restaurato. Al secondo posto Emanuele Tua su *Orietta II^o*, al terzo Filippo Jannello su *Superpippo*, Carlo Pizzarello con il suo *Carlopi II^o* si piazza quarto e si aggiudica il premio Masters "Over sixty". Onorevole nona posizione per Liliana De Negri, unica rappresentante femminile.

22 i concorrenti partecipanti.

Non è mancata la deliziosa raviolata offerta dal Circolo a fine premiazione, ma purtroppo raggiungibile solo a chi ha voglia di fare a gomitate con gli aggressivi ed affamati giovani velisti delle altre Classi (470, 420, Fireball, e tutti i tipi di Laser...).

(Tay)

CAMPIONATO ZONALE ALTO TIRRENO

Nel mese di Aprile ha avuto inizio il Campionato Zonale Alto Tirreno. Dopo la conclusione di settembre in occasione del Campionato di classe di San Vincenzo, il 22 ottobre i 10 partecipanti si sono ritrovati nella medesima località e questa volta, non per darsi battaglia, ma per la consueta premiazione di fine stagione. Ha presenziato Giuseppe La Scala riuscendo come al solito ad impreziosire la giornata.

Subito dopo il vittorioso Cusin, Fabio Benvenuti, grazie alla regolarità dei risultati, si è aggiudicato la seconda posizione.

Pur allenandosi poco Fabio sfoggia in tutte le occasioni le proprie doti di bravo marinaio. Freddo, lucido, e sornione risulta essere ogni anno ai primissimi posti della classifica.

Vale sempre il solito discorso: se si concentrasse più sul lato sportivo delle regate dinghy (alle quali offre sempre il suo insuperabile contributo organizzativo e di *public relations*, riuscirebbe ad impensierire anche i risonanti avversari di livello "nazionale".

Al terzo posto Luca Toncelli. Avvertivamo lo scorso invernale che sarebbe emerso rapidamente.

Le sue doti hanno il colore del suo stesso scafo celeste. Luca è solare, sereno e aperto sempre all'autocritica, sinonimo di grandezza interiore. Con una barca più performante potrà concorrere per la prima posizione.

Nicola Leoni, figlio del conosciutissimo Mireno, ha cavalcato dopo 20 anni di fermo un dinghy messogli a disposizione dal padre. Impegni di lavoro lo hanno costretto a non disputare tutte le prove, ma già grida vendetta e c'è ragione seria di preoccuparsi visto che punta in alto, con l'acquisto imminente di un coloratissimo dinghy... che sarà molto invidiato.

Al 5° posto e primo dei master l'intramontabile Mario Mellini, il governatore dell'isola d'Elba al quale la flotta AT continentale deve molto, per l'impulso alla crescita che è solito dare.

Segue un altro intramontabile: Mireno Leoni si è cimentato per la prima volta su un legno, giocandosi le prime posizioni proprio all'appuntamento più importante dell'intera stagione. Ha dovuto scartare anche una prova non effettuata e questo lo ha condizionato pesantemente in classifica.

Segue Alberto Bianchi presente agli italiani dove ha acquistato un vetroresina con il quale - ne siamo certi - impensierirà gli avversari, non solo in Zona.

Ulderico Avio e Massimo Schezzini, ma dove siete finiti quest'estate? La flotta, che vi aspetta, necessita della vostra innata simpatia e di progredire grazie alle vostre conoscenze. Intesi lupi di mare?

Purtroppo assente l'impegnatissimo Raffaello Napoleone. Avremmo molto da imparare da lui e la sua presenza sarebbe di forte stimolo per l'intera flotta.

2° TROFEO LEGA NAVALE SANTA MARGHERITA LIGURE

Cielo grigio e coperto, piovoschi a ripetizione e vento ballerino, non hanno scoraggiato i 14 dinghisti che unitamente a 4 Etchells hanno partecipato al 2° Trofeo L.N.I. organizzato a Santa Margherita l'8 e 9 ottobre 2005.

Sabato si attende quasi un'ora che il vento si stabilizzi e si parte per la prima prova che viene annullata quasi alla fine del secondo lato di poppa per bonaccia assoluta. Comitato e concorrenti si armano di grande pazienza e sotto continui piovoschi vengono tentate altre due partenze, ma il vento salta, cambia continuamente direzione, rendendo impossibile dare la partenza.

Finalmente un insolito vento da nord, meno ballerino, consente lo svolgimento di una prova. Poi tutti a casa a cambiarsi le cerate ormai inzuppate.

Il santo protettore dei regatanti premia la perseveranza e regala una domenica da urlare. Sole meraviglioso, mare calmo e una provenza

costante sui 4/5 metri. Tre belle prove una di fila all'altra ripagano dell'uggioso sabato.

En plein di Vincenzo Penagini su "Più duecento" che con tre primi (e lo scarto di un secondo!) si aggiudica il Trofeo, seguito nell'ordine da Filippo Jannello, Nicola Rainusso e quarto un felicissimo Renato Lombardi che si aggiudica anche il premio Master over sixty e che sembra finalmente essere in perfetta sintonia con la sua barca. Al quinto posto Gianluca Eufemi. Liliana De Negri, unica presenza femminile, torna a casa non solo con le pive nel sacco, ma anche un bel raffreddore ed un bozzo in testa risultato di una bomata ricevuta da un concorrente che, alla boa di poppa, anziché cazzare la scotta della randa era "in altre faccende affaccendato" (parole sue).

Complimenti al Comitato che, con un perfetto campo a quadrilatero, è riuscito a far regatare due classi insieme senza che vi fosse alcuna interferenza.

(Tay)

...DE MACUMBAE VERITATE

Il sipario della stagione 2005 è calato e si sono spenti i riflettori sulle vicende agonistiche della nostra Classe.

Non si è placata, invece, l'eco dell'interminabile baruffa che per tutta l'annata ha avuto per protagonisti il Segretario Magnifico ed il Jet Comandante Alati.

Le debacle che hanno caratterizzato le ultime prestazioni di Giuseppe hanno ringalluzzito Giulio e lo scambio di battute ha raggiunto l'apice.

Dopo l'italiano il Segretario ci ha fatto giungere (30 settembre) la seguente solenne comunicazione:

Vi abbraccio tutti e vi so uniti da una sola certezza: Alati è uno splendido presentatore e un produttore straordinario di spettacoli; ma in barca è un vero brocco che può battermi solo in conseguenza di rare circostanze particolarmente fortunate. Non accadrà più: lo prometto ai miei estimatori e a tutti gli amanti del vero sport, che non possono sopportare che una sega come il Comandante arrivi nei primi 20 al Campionato Italiano, immediatamente a ridosso del mitico Dondero!

Puntuale arriva la risposta di Giulio (2 ottobre):

Mi sembra che il Segretario sia arrivato ultimo a Finale...ma il brocco e la sega non dovevo essere io? Gli ho mandato un SMS ma non mi ha risposto; diceva pressappoco così: quando a batterti non c'è quella sega del comandante ci

pensa quella pippa di suo cugino De Marte...Vieni a Rapallo che ti insegno ad andare in barca!

A questo punto il Segretario dichiara che il suo periodo nero è dovuto alla "macumba" del comandante che lo perseguita inesorabilmente ed ammette la sua impotenza al riguardo.

(leggi Dinghy News n° 16 "Giulio, perdono! Toglimi la macumba!")

Il Comandante, che nel fondo dell'animo non è cattivo quanto può apparire, di fronte alla disperazione del Segretario scrive (8 ottobre):

Caro Giuseppe, carina quella della macumba del comandante...

Antidoto: versa un bicchiere di Montalcino del Comandante sulla prua di "Non Mollare" e ricomincia a correre come prima...

A Rapallo saremo 21 barche, tu non arriverai ultimo ma in ottima ed onorevole posizione, secondo nei legni dopo Manzoli, io arriverò in generale ottavo e tu decimo, fra te e me arriverà un pratico locale, il mitico Dondero. Contento? Basta fine classifica. Baci, Giulio.

La risposta del segretario, in uno dei suoi ricorrenti momenti di mistico silenzio, è telegrafica ma indicativa:

*Caro Giulio,
già mio sento meglio ...!
Giuseppe*

Sembrava tutto finito, invece, ...

MACUBA MEETING NIGHT...

Ve lo dico io cosa è successo veramente alla cena per la Macumba del Segretario a Milano. Anzitutto abbiamo parlato di dare una mano a Giuseppe che troppo spesso deve contare solo sulle sue forze perché la maggior parte dei dinghyisti si defila ed aspetta le decisioni del segretario. Chi vuole dare un contributo in tempo all'organizzazione gli dia la disponibilità, non solo attendere gli eventi e dire che ha deciso tutto Giuseppe, se no ci ritroviamo a Capo Miseno... Poi passati alla "Macumba Meeting Night" il grande pescatore Vincenzo si lamentava della sfiga e che la Macumba a lui è stata fatta dalla ricciola di 30 kg. che aveva pescato. Infatti, il giorno in cui doveva tirare a secco il gozzo invece di portarlo in deposito ha fatto l'ultima uscita e ha pescato il pesciolone...

Visto che Giuseppe e Vincenzo sono convinti di avere sfiga, che colpisce solo quelli che ci credono...abbiamo acceso una candela con due spilloni (stuzzicadenti) infilati nella cera ed abbiamo propiziato. Mentre il fuoco si avvicinava

agli spilloni con religiosa e affettuosa concentrazione abbiamo detto: "via la macumba del segretario" togliendo il primo spillone, e poi: "via la macumba di Vincenzo" e via il secondo spillone. Il tutto fatto con grande amore, che muove le stelle e fa correre i dinghy, così a Rapallo vincerà il migliore.

(*Giulio*)

Ormai la cena della Macumba è di moda a Milano e la cronaca appena conclusa non è quella dell' "ultima cena".

LA CENA MILANESE E LA MACUMBA

Ieri sera siamo andati insieme a Vincenzo Penagini e Filippo Jannello a cenare, ospiti di Giulio Alati, che è qui per il suo nuovo lavoro.

E' stata una piacevole serata alla quale erano stati invitati altri dinghisti milanesi che, evidentemente più impegnati di noi, hanno dovuto declinare. Si dice che gli assenti hanno sempre torto o che i presenti hanno sempre ragione?

Non importa; abbiamo parlato con molta pacatezza di tante cose, dal prossimo campionato, al regolamento, da Portofino agli sponsor fino alla sfiga, macumba, secondo il comandante, che pare abbia colpito il segretario e, lo abbiamo appreso ieri sera, il buon Vincenzo. Propiziato da noi ed officiato dal Comandante il rito per togliere la macumba, è iniziata la cena.

La classe dinghy è vittima di enne teste, ma il povero segretario, peraltro affetto da grave lavoro, figlia piccola, futura moglie e macumba come fa a metterle d'accordo tutte?

Non ha problemi ci siamo detti, decide lui per tutti! Errore gravissimo nella nostra classe, fatta appunto di enne teste e mille idee.

Allora come se la cava lui? Niente, sente solo due o tre superteste e..... dirige per tutti.

Vogliamo invece tutti aiutarlo veramente per togliergli qualche super-testa della classe, visto che le sue donne non possiamo toglierle? Potremmo ad esempio nominare, alla prossima assemblea, dei consiglieri con compiti definiti.

L'umanità che sprizza da un tipo come Vincenzo, mi fa essere più buono assai anche a me, che ultimamente sono stato un po' out.

Ed allora perché non trovargli una nuova fidanzata per fargli passare un po' di macumba, mi sono detto?

Il resto della macumba gliela toglieranno le regate della prossima stagione che vincerà, grazie alla sua bravura e gli tornerà il sorriso. Altro che riti di Giulio.

E alla macumba del segretario quando ci pensiamo? Vedremo all'assemblea se i riti di

stasera sono serviti a qualcosa, altrimenti ci penseremo dopo l'assemblea. (*Pino*)